

BOLLATE - Alle ore 16.30 del 18 luglio in Villa Arconati si è aperta la cerimonia di consegna dei diplomi agli studenti dell'Istituto Erasmo da Rotterdam, organizzata dal comitato genitori insieme all'Istituto e ai docenti.

Per la mancanza della preside dell'istituto, Rosaria Pulia, la consegna dei diplomi è stata compiuta da uno

dei collaboratori della dirigenza scolastica, il vice preside Giuseppe D'Amelio, che è stato accolto con un grandissimo affetto da tutti gli ormai ex alunni.

Prima di consegnare i diplomi e le varie menzioni per alcuni studenti che hanno aderito a progetti extra scolastici, il vice preside D'Amelio ha tenuto un bre-

ve discorso, ringraziando tutte le autorità locali, sindaci e assessori, gli studenti e le famiglie, il personale scolastico docenti e personale Ata e il comitato genitori che si è impegnato per questo giorno di festa.

"Per chi pensa che conseguire il diploma vuol dire raggiungere il capolinea formativo - ha spiegato il profes-

sor D'Amelio - dico che non è così, il diploma è il primo obiettivo, non fermatevi qui, non basta! Forse dieci-dodici anni fa, quando ho incominciato ad insegnare all'Erasmo, il diploma era il passaporto per accedere al mondo del lavoro e senza distinzioni d'indirizzo, di studio, oggi invece è la base, il prerequisite per completare la

formazione culturale. Quindi continuate, specializzatevi, laureatevi, perchè il mondo del lavoro è e sarà sempre più duro, dove prevale la concorrenza e l'eccellenza".

Il suo discorso è stato apprezzato da tutti gli alunni con applausi e "standing ovation". Poi si è dato inizio alla cerimonia vera e propria: una per una sono state chia-

mate tutte le classi, per ritirare il diploma ed essere immortalati in una foto di gruppo. "Questa cerimonia non è solo un'occasione per premiare gli studenti e i ragazzi più meritevoli - ci ricorda il professore Giuseppe D'Amelio - ma è anche un momento per salutare tutti i compagni e chiudere un ciclo di vita". **Sara Scopece**

Gli studenti dell'Erasmo preoccupati per il futuro prossimo della loro scuola

BOLLATE - È stata molto emozionante la festa di domenica per tutti i "maturi" dell'Erasmo, e in particolare per coloro che hanno ottenuto le "menzioni speciali".

Uno dei due ragazzi usciti con il massimo del punteggio, Stefano Bertolazzo, ci racconta quanto è rimasto contento della professionalità dei docenti dei suoi cinque anni di corso, docenti che rendono la scuola di

qualità. Ma per lui, ci spiega, c'è anche un piccolo lato negativo: "Riguardo al metodo di valutazione, l'intera fatica di cinque anni grava unicamente su un quarto del voto finale, quindi è quasi impensabile valutare e decidere conseguentemente il futuro di una persona in quattro giorni d'esame".

Un altro studente dell'Erasmo, Salvatore Parisi, ci spiega che lo Stato non facilita lo studio dei giovani

perché si emanano leggi che, secondo lui, vanno contro questo, invece di aiutare chi si impegna nell'ambito scolastico. Molti studenti con cui abbiamo parlato domenica sostengono poi che con la nuova riforma scolastica, che prevede la trasformazione degli istituti come l'Erasmo da Rotterdam in licei, si abbiano conseguenze negative perché ridurranno le ore di laboratorio ed alcuni di essi

verranno proprio chiusi a chiave e non verranno più utilizzati; il biennio non esisterà più e questo porterà alla perdita di quell'orientamento che guidava gli studenti nei primi due anni in una nuova scuola.

Ora dobbiamo solo aspettare per capire come si troveranno i nuovi cicli di studenti che arriveranno a partire dal prossimo anno scolastico.

Sara Scopece



Martina Lombardi e Stefano Bertolazzo, usciti con il voto di 100 centesimi